

a seguito dell'accordo di dominio e di trasferimento degli utili siglato il giugno scorso è stato fatto uno studio internazionale congiunto sulle produzioni il cui risultato è stato il consolidamento delle strutture produttive;

tale consolidamento è contraddetto in Italia in quanto viene decisa la chiusura dello stabilimento di Castiglione delle Stiviere che ha sempre brillato per la sua capacità produttiva e per la sua redditività;

quello di Castiglione delle Stiviere è l'unico stabilimento della Wella esistente in Italia e la sua chiusura equivale, di fatto, all'abbandono di una produzione nazionale toccando direttamente il sistema economico nazionale; ad oggi non sono ancora chiari gli impegni presi dalla P&G, per lo stabilimento di Castiglione —

quali iniziative immediate intenda assumere in relazione alla situazione sopra descritta. (4-11819)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazioni a risposta scritta:

MANTINI e COLASIO. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il nome di Francesco Petrarca è universalmente noto, il suo significato e la sua importanza nella storia della letteratura di tutti i tempi non sono in discussione;

di fondamentale rilievo nel percorso culturale di Petrarca è il lungo soggiorno presso la corte dei Visconti a Milano: dall'estate del 1353, proveniente da una lunga permanenza in terra di Francia dove la sua famiglia esule dalla Toscana si era rifugiata all'epoca della sua giovinezza, fino al 1361 quando abbandonò la città in preda alla peste;

del soggiorno milanese il Poeta ci lascia un ricordo piacevole, in armonia e

serenità, nonostante le critiche dei fiorentini che consideravano la Signoria di Milano una terra di rozzi barbari. Conosciamo le abitazioni di Petrarca: dapprima una casa presso la basilica di Sant'Ambrogio, poi un'altra vicino a San Simpliciano e quindi la Certosa di Garegnano. Alcune lettere testimoniano la quiete trovata in una casa di campagna, detta « Inferno », corrispondente all'attuale Cascina Linterno, rifugio ideale per la sua ricerca di solitudine;

Petrarca amava definirsi « *peregrinus* », uomo in viaggio continuo, senza una dimora stabile;

ma il « pellegrino », inaspettatamente, mette le radici a Milano, e in particolare nel suo contado dove si sente finalmente a suo agio. Trova il luogo ideale e qui avviene quello che in altre città non era accaduto: il poeta, nella sua piena maturità, pur vivendo nel cuore del potere presso la corte dei Visconti, riesce ad avere anche un periodo di straordinaria fertilità creativa;

parlare di un luogo della memoria non è quindi un esercizio sterile, ma aiuta a comprendere la ragione per cui a Milano si verificò quello che non era accaduto ad esempio ad Avignone, perché lontano dalla frenetica città, nella quiete agreste di un luogo ideale, la cosiddetta « Solitudine di Linterno » Petrarca trovò l'*humus* della sua ispirazione migliore;

nel 1997 il professor Luciano Patetta scriveva nel suo saggio « Petrarca e l'architettura delle città italiane »: « ...numeroso sono le lettere che testimoniano del piacere e del ristoro nella cascina di campagna (detta Interno o Inferno) ... »;

la Cascina Linterno è l'unica delle sue quattro abitazioni sopravvissuta nel lungo periodo trascorso a Milano;

della dimora cittadina nei pressi di Sant'Ambrogio è rimasta solo una lapide di ricordo;

nulla è rimasto dell'abitazione nelle vicinanze di San Simpliciano;

non si hanno tracce della sua presunta casa presso la Certosa di Garegnano;

grazie ai volontari dell'Associazione Amici Cascina Linterno e all'agricoltore, è anche, miracolosamente rimasta in piedi, anche se qualcuno potrebbe scambiarla per un vecchio rudere, Cascina Linterno, che ancor'oggi spicca lungo la via Fratelli Zoia;

anche se corrosa dal tempo e insidiata dal degrado, ancora è ben visibile insieme al suo antico territorio rurale: un luogo dove il tempo si è fermato, solcato da fontanili e marcite ad immagine vivente del contado milanese medievale;

in una relazione della Società Storica Lombarda del 1925, tra i monumenti di pregio esistenti nel territorio, viene segnalata Cascina Linterno « casa indicata come quella abitata da Francesco Petrarca » il cui oratorio dedicato a Santa Maria Assunta, sebbene privato, era ancora aperto al culto;

oggi, ciò che resta della storica cascina appartiene al gruppo Cabassi, società che opera nel settore immobiliare. Un accordo, vecchio ormai di quattro anni, tra comune e proprietario sembrava aver dato un futuro alla struttura, bisognosa di restauri. Si era previsto un piano di rimessa a nuovo dell'edificio, e la realizzazione di una residenza per portatori di handicap direttamente gestita dalla Fondazione Don Gnocchi. In cambio, l'amministrazione avrebbe lasciato via libera al gruppo Cabassi, interessato a costruire un grande complesso residenziale sull'area dell'ex Cava Garegnano di via Calchi Taeggi;

ciò che è effettivamente avvenuto, invece, è che, cacciato l'agricoltore, sfrattata l'Associazione Amici Cascina Linterno, che svolgeva in quella sede la sua feconda attività sociale, si lascia che il degrado si impadronisca definitivamente delle antiche mura e della piccola cappella, ancora utilizzata in tempi recenti. Intorno sono stati costruiti dei ponteggi, che nascondono l'effettivo abbandono in cui ormai giace un luogo che fino a pochi

anni fa costituiva ancora un vitale punto di incontro per la gente del quartiere. Sembrano lontani i giorni in cui l'Associazione Amici Cascina Linterno coinvolgeva scuole e cittadinanza in entusiastiche iniziative culturali e di aggregazione, con tanta gente felice di vivere un luogo che appartiene alla storia della nostra civiltà;

malgrado le numerose iniziative le Autorità locali non intervengono e l'Associazione è ormai chiusa da due anni;

occorre impedire che questo luogo millenario faccia la misera fine di tanti altri luoghi inghiottiti recentemente dalla città: ne sono esempi il portale barocco di Quarto Cagnino, demolito per costruire box sotterranei, la storica Cascina Airaghi di Quinto Romano, l'antico borgo di Lam-pugnano;

la Cascina Linterno è vincolata ma la Soprintendenza di Milano risulta assente pur dinanzi ai pericoli evidenti di crollo degli immobili e nonostante si celebri in Italia il Settecentennale di Petrarca —

quali sollecite iniziative intenda assumere per impedire la distruzione di un bene culturale di così alto significato e interesse pubblico. (4-11809)

ZANELLA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

gli archivi di Stato italiani conservano un grandissimo patrimonio documentario, forse il più importante del mondo e l'organizzazione di questi archivi è regolata dal decreto del Presidente della Repubblica del 30 settembre 1963, n. 1409, modificato dal decreto del Presidente della Repubblica del 3 dicembre 1975, n. 805, che ha aggiunto ai compiti di conservazione e vigilanza, attribuiti agli archivi di Stato, quello di valorizzazione del patrimonio documentario;

l'archivio di Venezia, istituito nel 1814 del governo austriaco e collocato nel 1822 ai Frari, presso l'ex Convento dei Frari Minori (sede attuale), contiene fondi

antichi e moderni di inestimabile valore, documentazione fondamentale relativa alla storia della Serenissima, alla quale si sono aggiunti archivi come quelli delle corporazioni religiose soppresse da Napoleone, quello notarile e molti altri, tra cui archivi privati di confraternite, corporazioni, consorzi;

nel corso del 2003 le presenze giornaliere all'archivio sono state 20.120 tra ricercatori italiani e stranieri;

il finanziamento annuo per quello che è stato definito «l'archivio del Mediterraneo», che cinque anni orsono era di 250.000 euro, cifra assolutamente insufficiente per far fronte agli impegni ed agli obiettivi previsti, è stato drasticamente portato alla cifra irrisoria di 120.000 euro annui;

rispetto ad un organico necessario di 127 dipendenti, solo 65 sono quelli attivi, così come su 27 archivisti necessari ne operano solo 10 peraltro non a tempo pieno in un edificio che consta di 368 ambienti e 78 chilometri di scaffali;

la mancanza di risorse non permette di far fronte nemmeno alle spese incompressibili come, per esempio, lo spurgo dei pozzi neri —:

se sia a conoscenza della gravissima situazione in cui versa l'Archivio dei Frari;

se non ritenga che lo stato di crisi dell'Archivio dei Frari, in termini di risorse umane e finanziarie, richieda da parte dello Stato un intervento urgente, mirato, assolutamente non rinviabile.

(4-11814)

FRIGERIO e SARDELLI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

nella gravina pugliese (Massafra, Mottola, eccetera) e lucana (Matera) esiste uno straordinario patrimonio di chiese rupestri affrescate, testimonianza preziosa dell'arte bizantina e dei profondi collegamenti con la civiltà mediorientale;

tale patrimonio è spesso lasciato in uno stato di grave incuria (Mottola, Massafra), con il rischio concreto di distruggere un patrimonio prestigioso ed una preziosa occasione turistica —:

quali iniziative concrete intenda adottare al fine di arrestare il pericoloso decadimento di questo essenziale patrimonio artistico. (4-11823)

ROCCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

Giuseppe Garibaldi ha dimostrato nella sua vita un forte legame nei confronti degli animali;

Garibaldi è stato il fondatore della prima associazione nata per proteggere gli animali dai maltrattamenti, poi diventata ENPA;

in particolare, il legame tra Garibaldi e la sua cavalla era così forte che decise di portarla con lui in esilio a Caprera e di seppellirla accanto alla sua casa, scrivendo di suo pugno l'incisione della lapide;

quella tomba simboleggia il forte legame tra l'uomo e l'animale, oltre ad essere un manufatto con un particolare significato storico;

con la nuova legge n. 189 del 2004 il Parlamento ha dimostrato una particolare sensibilità nei confronti degli animali, sensibilità dimostrata anche dalle molte adesioni che ha avuto la proposta di legge C. 4309 «Norme in materia di tutela del cavallo» di cui l'interrogante è prima firmataria;

alla Camera è stato presentato un disegno di legge che prevede sepoltura agli animali d'affezione;

la tutela dei manufatti di rilevanza storica è competenza dello Stato —:

quali siano i motivi per cui per tanti anni questa lapide storica è stata abbandonata;

se il Ministro interrogato ritenga di dover adottare iniziative volte al restauro e alla tutela del manufatto in oggetto.

(4-11825)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta orale:

CENTO, VIOLANTE, AGOSTINI, AMICI, ANGIONI, BANDOLI, BANTI, BATTAGLIA, BELLILLO, BETTINI, BONITO, BULGARELLI, CALZOLAIO, CARRA, CHIAROMONTE, CHITI, CIMA, COLUCCINI, CRUCIANELLI, DI SERIO D'ANTONA, DEIANA, FINOCCHIARO, FLUVI, FOLENA, FUMAGALLI, GAMBINI, GIACHETTI, ALFONSO GIANNI, GIULIETTI, GRANDI, GRIGNAFFINI, GRILLINI, INNOCENTI, LEONI, LUCIDI, MAGNOLFI, MANTOVANI, MARAN, MARIOTTI, MARTELLA, MINNITI, MONTECCHI, MUSSI, NIGRA, PISA, PISTONE, PROVERA, QUARTIANI, REALACCI, NICOLA ROSSI, RUGGHIA, RUSSO SPENA, RUZZANTE, SASSO, SCIACCA, SPINI, TOCCI, TOLOTTI, TRUPIA, VIANELLO, VIGNI, VISCO, ZANOTTI, MASCIA. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

la radio comunitaria di Roma Radio BBS Popolare *Network*, titolare di regolare concessione radiofonica, è chiusa ormai dallo scorso 2 febbraio 2004 per iniziativa del Ministero delle comunicazioni a seguito del trasferimento non autorizzato del suo unico ripetitore con frequenza 94.200 mhz dal Comune di Guidonia Montecelio alla località Monte Gennaro nel Comune di Palombara Sabina;

il trasferimento dell'impianto radiofonico, comunque corredato di autorizzazione della Regione Lazio, è avvenuto per evidenti e provate cause di forza maggiore del tutto analoghe a quelle di altre emittenti radiotelevisive, e in particolare di radio Subasio le quali, dopo le note ini-

ziative del Comune di Roma ha trasferito i propri impianti da Monte Mario ad altri siti senza troppe formalità;

radio Subasio si è particolarmente giovata della disparità di trattamento sofferta da radio BBS Popolare *Network* e dal suo spegnimento, dato che ne ha occupato la frequenza su Roma;

il Ministro delle comunicazioni si era impegnato più volte ad una soluzione più equa del problema, anche tramite risposta del 20 settembre 2004 a specifica interrogazione parlamentare;

nell'occasione è stata preannunciata l'assegnazione a radio BBS Popolare *Network* della frequenza di 103.500 di Roma;

dopo molti mesi non è stato ancora permesso a radio BBS Popolare *Network* di riprendere le proprie trasmissioni;

l'assegnazione a radio BBS della frequenza 103.500 mhz dipenderebbe da un accordo al quale dovrebbero partecipare, oltre a radio Subasio, altre grandi radio nazionali tra le quali la Rai, poco disponibili a qualche concessione di carattere tecnico —:

se il Ministro interrogato intenda con provvedimenti immediati garantire l'impegno assunto e salvaguardare una radio piccola, ma con pieno diritto, facendo valere la stessa autorità a suo tempo dispiegata sempre nei confronti di radio BBS Popolare *Network*. (3-03942)

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro per le comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

si vanno lentamente diffondendo in Italia le connessioni Adsl che permettono un netto salto di qualità nei collegamenti informatici;

intere aree risultano però ancora non collegate a questo servizio, con grave pregiudizio per quegli utenti che devono uti-